

L'editoriale di Andrea Riffeser prevale su Locatelli
Scongiorata la liquidazione. Fnsi: «Bene, ora garanzie»

Il «Giorno» passa al gruppo Monti

Scongiorata la liquidazione. «Il Giorno» passa dall'Eni al gruppo Monti, cioè all'editoriale di Andrea Riffeser che pubblica «Il Resto del Carlino» di Bologna e «La Nazione» di Firenze. Gianni Locatelli, perduta l'ultima asta, dice: «È stato un percorso tortuoso, ma è andata così: auguri a chi ha vinto». Serventi Longhi, segretario della Fnsi: «Chiediamo garanzie sulla dimensione nazionale del Giorno, i livelli occupazionali, e i destini delle testate del gruppo».

ROBERTO CAROLLO

MILANO La notizia circolava ufficiosamente da oltre 24 ore. Da ieri sera è ufficiale: «Il Giorno», il quotidiano fondato nel '56 da Gaetano Baldacci e poi comprato da Enrico Mattei, passerà dal cane a sei zampe al gruppo Monti. O meglio, alla Poligrafici Editoriale di Andrea Riffeser, che edita già «Il Resto del Carlino» di Bologna e «La Nazione» di Firenze. Dopo il clamoroso annuncio di messa in liquidazione di venerdì 17 gennaio da parte dell'Eni, le proteste della categoria, la solidarietà dei lettori, le pressioni venute dal mondo politico, si era proceduto a una nuova asta. Per tutta la giornata di martedì 17 la Rai. Le voci che l'offerta ritenuta migliore fosse quella dell'editore bolognese erano trapelate martedì, a tarda sera, rimbalzando dal ministero del Tesoro alla redazione di Piazza Cavour. Ma la conferma è arrivata soltanto ieri. Erano le otto di sera quando i primi lanci di agenzia hanno diffuso la notizia. Immediata-

mente il comitato di redazione del quotidiano milanese ha convocato l'assemblea. «Non ci interessa chi ha vinto e chi ha perso - ha dichiarato Antonio Scialoja, del cdr - ci importa che sia salvaguardato il giornale, con una politica di rilancio che non comporti sacrifici occupazionali». La prima condizione, cioè la salvezza della storica testata, sembra ottenuta. Col passaggio dall'Eni al gruppo Monti il quotidiano non sarà messo in liquidazione. Sulla seconda è lecito nutrire qualche dubbio, giacché il gruppo Monti è stato il primo in Italia a fare la politica delle cosiddette sinergie: scrivi uno e pubblichi due. D'altra parte sembra anche però che Riffeser offra garanzie sul mantenimento de «Il Giorno» come quotidiano che aspira a un ruolo nazionale e non soltanto lombardo, avendo il gruppo due quotidiani fortemente radicati come «Nazione» e «Carlino» e rapporti sempre più stretti con Franco Caltagirone, proprietario del «Messaggero». Insomma, le famigerate sinergie, potrebbero stavolta offrire più capacità di assorbimento per gli eventuali esuberanti. Ma è pre-

maturo per ora entrare nei dettagli. «Tutto quello che so - riferisce Scialoja - è una telefonata dell'editore, il quale ci ha soltanto annunciato che c'è il compratore e che per rispettare gli impegni presi tutto l'insieme del pacchetto verrà presentato venerdì contemporaneamente in sede Fieg, al comitato di redazione e alla federazione nazionale della stampa. Insomma il piano editoriale per adesso è una scatola chiusa». Certo è che, dopo tutte le docce fredde alla notizia che non ci sarà la liquidazione, tutti i redattori hanno tirato un sospiro di sollievo.

La vicenda tormentata del quotidiano era iniziata nel '93. Fu in quell'anno che l'Eni tentò per la prima volta di cedere il giornale. Nella circostanza ricevette un'offerta dall'editore del «Gazzettino» di Venezia che venne giudicata insoddisfacente. L'apice della crisi, dicevamo, venerdì 17 gennaio, con l'annuncio dell'Eni della messa in liquidazione del giornale e della Nuova Same, nonostante le due offerte parallele di Locatelli e Riffeser. In quei giorni l'offerta più accreditata sembrava quella di Locatelli, ma la Sogedit le aveva bocciate entrambe perché troppo onerose per l'Eni, tali cioè da far superare il tetto massimo di «aiuti» che era stato stabilito in 58 miliardi di lire. Poi, di fronte alle pressioni e all'impegno a presentare nuove offerte, la società editoriale dell'Eni aveva riaperto le trattative, con il benestare della holding. Si è aperta quindi una nuova asta, il cui risultato ha capovolto la situazione: anziché la New Day di Locatelli, si è aggiudicata la partita l'Editoriale di Riffeser. «Un



Enzo Catania, direttore de «Il Giorno»

Marco Lanni

percorso un po' tortuoso - osserva ora Locatelli - ma è andata così, non resta che fare gli auguri di buon lavoro a chi ha vinto. Siamo soddisfatti comunque che sia stata evitata la liquidazione».

L'altro commento a caldo viene dal segretario della Fnsi, il sindacato dei giornalisti, Paolo Serventi Longhi: «È molto importante che si sia

evitata una sciagurata liquidazione di una testata prestigiosa. A questo punto si tratta di ottenere inequivocabili garanzie sia dall'Eni, sia dall'acquirente, circa la dimensione nazionale e i livelli occupazionali del Giorno e dalla «Poligrafici» chiarimenti immediati sul destino di tutte le testate del gruppo. La Fnsi sarà rigorosa e inflessibile».

Le componenti -, tuttavia la responsabilità politica impone di collaborare con i partiti così come sono scommettendo sul fatto che il processo riformatore aiuti anche il loro cambiamento.

La presidenza D'Alema segnala anche una altra novità. Nel passaggio più delicato della sua storia, l'Italia ha affidato a personalità del centro-sinistra e in particolare a uomini della sinistra un ruolo di innovazione, di unificazione del paese, di integrazione nel sistema europeo. Se questa carta viene giocata bene, con forza e fantasia, il rapporto fra la sinistra e il paese si arricchirà di una motivazione storica, al di là dei risultati elettorali che potranno negli anni cambiare. Se guardiamo al secolo, se guardiamo alle tremende fratture che l'hanno lacerata, la sinistra è l'unica grande forza che è riuscita, rinnovandosi, a sopravvivere al generale mutamento dei tempi. È per questo che dobbiamo aspettarci dal lavoro della Bicamerale non la soddisfazione di piccole ambizioni riformatrici, ma un'opera coraggiosa.

[Giuseppe Caldarola]

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
SERVIZIO CONTRATTI - LEGALE - ASSICURAZIONI
Piazza C. Prampolini n. 1 - 42100 REGGIO EMILIA
Il Dirigente
In esecuzione della deliberazione Giunta Comunale n. 38709 del 30/12/1996 indice
ASTA PUBBLICA
per l'appalto del servizio assicurativo (categoria 6A, riferimenti CPC: ex 81.812, B14) per il giorno 19/03/1997 ore 10 presso i locali del Comune di Reggio Emilia. Il contratto avrà durata dal 31/12/1999, salvo facoltà di recesso del Comune ad ogni scadenza annuale. L'importo complessivo dei premi a base d'asta è di L. 1.732.498.475. Il servizio è finanziato con mezzi propri dell'Amministrazione Comunale. L'appalto è suddiviso in 2 distinti lotti, in relazione alle varie tipologie di rischi. Il Servizio verrà aggiudicato col sistema dell'asta pubblica (art. 6 comma 1, lett. a) D.L.vo n. 157/95) e col criterio di cui all'art. 23, comma 1, lett. a) del medesimo Decreto Legislativo (al prezzo più basso). Il Capitolato Speciale potrà essere ritirato presso gli Uffici del Servizio Contratti - Assicurazioni entro il giorno 10/03/1997, dietro pagamento del relativo costo di copia con versamento presso la Cassa Interna della Tesoreria Comunale. Possono partecipare all'Asta Pubblica compagnie d'Assicurazione che nel triennio 1993/1994/1995 abbiano emesso premi nel ramo danni per un importo complessivo non inferiore a L. 500.000.000.000 risultando dalla classifica A.N.I.A. dei medesimi anni. È consentita la possibilità di presentare offerta da parte di raggruppamenti temporanei di compagnie Assicurative, secondo la normativa europea ai sensi dell'art. 11 e seguenti del D.L.vo n. 157/95. Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno far pervenire al Comune di Reggio Emilia - Archivio generale - Sez. Protocollo (Piazza Prampolini n. 1) entro e non oltre il termine perentorio del giorno 17/03/1997, sotto comminatoria di esclusione dalla gara, intendendosi il Comune esonerato dalle responsabilità conseguenti ad eventuali ritardi postali, a mano o al mezzo servizio postale dello Stato, in piego sigillato con corralacca e controfirmato sui lembi di chiusura l'offerta economica ed i documenti di rito. Eventuali chiarimenti saranno forniti dall'Ufficio Contratti del Comune di Reggio Emilia - Tel. 0522/456386 - 456121.
Il Dirigente (Avv. Santo Grassi)

Continua la discussione su LA LEGGE E IL CORPO fascicolo monografico di Democrazia e diritto, rivista del Cirs

Bari

venerdì 7 febbraio, ore 16.30
promossa dall'Associazione Diritti e Poteri
Sezione pugliese dell'Aigid

partecipano
PATRIZIA CALEFATO, CINZIA CAIPANO,
GIUSEPPE COTTURRI, ALFREDO GALASSO,
MARIA GRAZIA CIAMMARINARO, IMMA VOZA

Sala delle Lauree della Facoltà di Giurisprudenza
Piazza Cesare Battisti 1

Padova

venerdì 14 febbraio, ore 16.30
promossa dalla Facoltà di Scienze Politiche

partecipano
FRANCA BIMBI, MARIA LUISA BOCCIA,
ALISA DEL RE, PAOLO ZATTI

Aula N della Facoltà di Scienze Politiche, Via del Santo 28

Firenze

giovedì 27 febbraio, ore 16.30
promossa dal Gruppo Pds del Consiglio Regionale della Toscana

partecipano
MARIA LUISA BOCCIA, MARISA NICCHI,
PIER LUIGI ONORATO, GRAZIA ZUFFA

Sala Affreschi del Consiglio Regionale, Via Cavour 2

Legge Rebuffa Nuovo ostacolo da Rifondazione

Dopo la pregiudiziale (respinta), Rifondazione ha messo in serbo un nuovo bastone tra le ruote dell'esame della legge Rebuffa volta a superare il problema del «vuoto» nelle leggi elettorali in caso di referendum. Questa volta Rc è ricorsa alla questione sospensiva: dopo la relazione e un solo intervento nella discussione generale, il capogruppo di Rc Diliberto ha presentato la sospensiva, a sorpresa. S'era infatti convenuto che la serata di ieri fosse dedicata, senza votazioni, allo smaltimento della discussione generale. Ma a norma di regolamento la sospensiva interrompe il dibattito e va votata. Costatata a colpo d'occhio la mancanza del numero legale, la presidenza non ha potuto fare altro che sospendere la seduta e rinviarla a stamane a mezzogiorno, quando appunto la sospensiva verrà votata, e presumibilmente respinta.

DALLA PRIMA PAGINA

La grande occasione

lema ha avuto è stato assai più ampio di quello previsto e ha coinvolto diverse componenti del Polo della Libertà. Fini si è sottratto e ha aperto un fronte interno al centro-destra che ne accelererà la crisi. Tuttavia Fini, se vorrà smentire il giudizio lapidario di Cossiga (An è una forza con una bassa autoconsiderazione), dovrà spingere la propria politica più che sul facile approdo della contrapposizione sulla rischiosa riva della collaborazione istituzionale. Ieri, per dirla con assoluta franchezza, la politica italiana ha anche vissuto il primo momento non isterico da qualche anno a questa parte. Berlusconi ha spinto Forza Italia al voto favorevole su D'Alema senza porre condizioni, e il centro sinistra ha, per la prima volta, accolto il voto di Berlusconi senza porsi il problema delle sue implicazioni extra-politiche. Se questa impostazione verrà mantenuta, sarà garantita almeno una discussione

laica e il più possibile di merito. Il riflesso politico generale di questa nuova situazione non va sottovalutato. Appartiene a questo nuovo atteggiamento anche, a nostro parere, la proposta di Berlusconi di discutere assieme la finanziaria e alcune decisive riforme del Welfare. La proposta è ancora troppo generica per essere valutata in tutte le sue implicazioni (e queste discussioni non esistono fuori dall'esame di merito), tuttavia sarebbe un gran passo avanti se si creasse un clima in cui le forze politiche smettono di criminalizzarsi e si fanno reciprocamente delle proposte, uscendo da quel clima di rissa il cui episodio più buffo è stato il cosiddetto Aventino del Polo durante il dibattito sulla Finanziaria. C'è un'obiezione che viene da settori della sinistra. Perché fidarsi di Berlusconi, dell'uomo delle tv, del nemico di Mani pulite, dell'uomo politico che dopo Craxi ha più

direttamente sollecitato un clima di contrapposizione, ostinatamente cercando di dividere il paese e di isolare la sinistra? La risposta è semplice. Perché Berlusconi ha non solo perso, ma ha ripetutamente perso dopo la sconfitta elettorale. L'asse strategico e culturale su cui è stato costruito il Polo si è spappolato (lo dimostra la giornata di ieri) e l'intero centro destra è alla ricerca di una nuova strategia e forse di una nuova leadership. Cosa deve fare la sinistra? Attendere che la destra diventi migliore per avviare il dialogo, oppure deve accettare l'interlocutore così come è, e così come si sta modificando, al fine di imporre una collaborazione che favorisca la grande riforma? Non è un dilemma di questi giorni. Nè è di questi giorni l'interrogarsi sui legami oscuri o più semplicemente indecifrabili dell'avversario politico - abbiamo a lungo discusso così della Dc o almeno di alcune

Il fascino discreto della borghesia
di Luis Buñuel

Divertente, ironico, surreale, dissacrante: uno dei più bei film della storia del cinema.

Videocassetta + fascicolo in edicola a 10.000 lire

l'Unità COLLECTION

ITALIARADIOABBONAMENTO 1997

CONTO CORRENTE POSTALE **18461004**
INTESTATO A: ITALIA RADIO - VIA TOMACELLI, 146 - 00186 ROMA

ORDINARIO £ 100.000 **SOSTENITORE £ 200.000**

ALESSANDRIA 90.95	BOLIGNA 87.5/94.5	FERRARA 87.5	LUCCA 98.6	NOLA 92.4	PISA 98.6	ROMA 97	TORINO 103.95
AREZZO 103.9	CALTAGIRONE 104.6	FIRENZE 105.8	MANTOVA 107.3	PALERMO 107.75	PISTOIA 105.8	ROVIGO 87.5	VERCELLI 90.95
ASTI 90.95	CATANIA 104.6	FORLÌ 87.5	MASSA 98.6	PARMA 91.8	PRATO 105.8	SAN MARINO 87.5	
BARI 87.6	CITTAVECCIA 98.9	GENOVA 88.5	MILANO 91	PAVIA 90.95	RAVENNA 87.5	SIRACUSA 104.6	
BIELLA 90.95	EMPOLI 98.6	LIVORNO 98.6	NAPOLI 88.6	PERUGIA 107.9/90.1/88.1	RIMINI 87.5	TERNI 107.6	

FATTI SENTIRE 06/679.6539 06/679.1412

Numero Verde **167-274345**